

I

Dopo la caduta della Comune di Parigi, il primo atto del Consiglio generale fu di pubblicare il suo manifesto sulla « Guerra civile in Francia »^a, in cui espresse la propria solidarietà con tutti gli atti della Comune, che, proprio negli stessi giorni, servivano alla borghesia, alla stampa e ai governi dell'Europa per schiacciare sotto le calunnie più infami i vinti di Parigi. Una parte della medesima classe operaia non aveva ancora compreso che la sua bandiera era stata sconfitta. Il Consiglio ne ebbe una prova, fra altre, con le dimissioni di due suoi esponenti, i cittadini Odger e Lucraft, che rifiutarono d'essere solidali con tale manifesto:¹ si può sostenere che l'unità di opinione della classe operaia sugli avvenimenti di Parigi dati dalla sua pubblicazione in tutti i paesi civili.

Da un altro lato, l'Internazionale ebbe un mezzo di propaganda fra i più potenti nella stampa borghese, e soprattutto nella grande stampa inglese, indotta da questo manifesto a impegnarsi in una polemica sostenuta dalle repliche del Consiglio generale.²

L'arrivo a Londra di numerosi rifugiati della Comune obbligò il Consiglio generale a costituirsi in comitato di soccorso e a esercitare per più di otto mesi tale funzione completamente al di fuori delle sue attività regolari.³ È inutile dire che i vinti e gli esiliati della Comune non avevano nulla da sperare dalla borghesia. Per ciò che riguardava la classe operaia, le richieste di aiuto giungevano in un momento difficile. La Svizzera e il Belgio avevano già accolto il loro contingente di rifugiati, che dovevano sostenere o ai quali dovevano agevolare il passaggio a Londra. Le somme raccolte in Germania, in Austria e in Spagna venivano spedite in Svizzera. In Inghilterra, la grande lotta per la giornata delle nove ore di lavoro, la cui battaglia decisiva fu condotta a Newcastle,⁴ aveva assorbito sia i contributi individuali degli operai sia i fondi organizzati delle trade unions, fondi che, del resto, a norma degli stessi statuti, non possono essere impiegati che per lotte delle singole categorie. Tuttavia, grazie a iniziative e a corrispondenze senza soste, il Consiglio, attraverso piccole somme, fu in grado di raccogliere il denaro che provvedeva a distribuire ogni settimana. Gli operai americani hanno risposto con maggior generosità al suo appello. Avesse potuto, il Consiglio, realizzare i milioni che l'immaginazione impaurita della borghesia colloca con tanta generosità nella cassaforte dell'Internazionale!

Dopo il maggio 1871, un certo numero di rifugiati della Comune fu chiamato a sostituire nel Consiglio la rappresentanza francese, che, come conseguenza della guerra, non esisteva più. Fra i membri così cooptati⁵ c'erano anziani inter-

^a Cfr. «La guerra civile in Francia», MEQ, XXII, La Città del Sole, pp. 275-324.